



Fermatevi & Riconoscete

L'impatto di Covid-19

su mondo, Chiesa e missione

Paul Young, presidente Echoes
International

La prima metà del 2020 si è rivelata esser unica nel suo genere. La maggior parte dei negozi, in gran parte delle nazioni, tranne per quelli che vendono cibo e medicine, sono rimasti chiusi. I luoghi di ritrovo e ricreativi in cui ci si riunisce per varie attività di gruppo sono stati chiusi-attività sportive, istruttive, eventi sociali e riunioni ecclesiali non sono stati permessi per settimane o mesi poiché' sono stati vietati gli assembramenti. La maggior parte delle persone è dovuta rimanere in casa e si tende a richiedere che le persone che si incontrano rimangano ad almeno 2 metri di distanza da altre persone. I servizi sanitari sono stati intensificati e il personale ha lavorato troppo, ma il suo impegno è stato apprezzato. I centri cittadini sono diventati silenziosi perché' molte persone si sono adattate a lavorare da casa e, purtroppo, alcune imprese e società hanno chiuso. Realtà così strane che pare di essere in un set cinematografico, e invece si tratta di realtà, nella mia nazione e in tante altre, si fa di tutto pur di cercare di fermare il Covid-19.

Scoperto per la prima volta a Wuhan, in Cina, verso la fine del 2019, questo nuovo coronavirus si è diffuso con una rapidità allarmante in tutto il pianeta.

La velocità di trasmissione di questa malattia virulenta è stata accelerata dai viaggi fra nazioni e continenti e dai contatti interpersonali con persone infette. I sintomi includono febbre, tosse secca, respiro corto e nei casi più gravi, polmonite e insufficienza respiratoria. La sua estensione e la sua velocità di trasmissione hanno creato allarme e profonda ansia nella società. Il Covid-19 si è diffuso in tutti e cinque i continenti, estendendosi in oltre 200 nazioni. Nessuna comunità o classe di persone sembra essere immune dai suoi effetti. Alcuni possono avere sintomi lievi, mentre per altri, in

particolare per le persone più anziane o per coloro che hanno problemi di salute progressivi, può risultare fatale.

Un mondo spaventato

I governi di tutto il mondo hanno dovuto reagire a queste circostanze in rapida evoluzione introducendo normative “emergenziali” drastiche, mai viste prima nella maggior parte delle nazioni dove sono stati applicati. In varie nazioni poteri draconiani sono stati dati alla polizia e sono state fatte promesse (non sempre mantenute) di aiuti finanziari a sostegno dell'industria, i servizi sanitari e alcune imprese del terziario. Misure di contenimento della spesa pubblica, in tanti casi, sono scomparse, mentre i governi fanno sforzi disperati per tenere sotto controllo l'epidemia. Tutto questo viene fatto alla luce del sole, comunicato giorno dopo giorno attraverso la televisione e i social. Va detto che gli aggiornamenti ogni ora o due sul numero dei casi in molte nazioni hanno fatto intensificare l'ansia di molte persone.

Inoltre si riscontra una realtà di grave solitudine, realtà problematica per molti di coloro a cui è stato ordinato di rimanere in casa: Nella società occidentale sembrano esserci state due reazioni alla paura indotta da questo virus: O un più profondo senso di comunità, mentre le persone si prendono cura dei loro vicini, o un più profondo senso di egoismo e enfasi sull'individualismo.

Una crisi può far emergere il meglio e il peggio dell'essere umano.

Dov'è Dio?

In questa situazione in rapida evoluzione, molti ci chiedono: "Dov'è Dio?" Come reagiamo come cristiani?

La Bibbia fornisce resoconti di epidemie, pestilenze e gli effetti distruttivi macroscopici di questi avvenimenti. Ai tempi biblici, le epidemie erano talvolta il giudizio di Dio sul peccato. Numeri 16 ci parla di una perdita di quasi 15.000 esseri umani (ebrei a causa di una pestilenza inflitta da Dio stesso a motivo della loro peccaminosità. Un peccato del re Davide provocò una terribile pestilenza che causò la morte di 70.000 persone. Gesù parlò di "grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi ..." (Lc 21,11) riferendosi ai tempi della fine dell'età presente.

Nel corso della storia, di tanto in tanto ci sono state delle epidemie. La pandemia attuale potrebbe ricordarci eventi simili del passato come la Peste Nera e la ormai famosa (per le tante morti che ne conseguirono) “influenza spagnola”. Finora, il numero di decessi dovuti a Covid-19, sebbene tragico, è minimo in confronto a questi altri eventi del passato. Nel mondo occidentale in decenni recenti sono migliorate le strutture sanitarie e perfezionati metodi di trattamento, abbiamo personale medico ben addestrato e continue ricerche in campo medico. Va detto però che i paesi più poveri, con servizi sanitari limitati, sono molto più a rischio e affrontano la diffusione del virus con trepidazione. Ciò nonostante, il Salmo 91 parla della fiducia in Dio e del non avere paura della "... pestilenza che si insinua nelle tenebre, né della pestilenza che distrugge a mezzogiorno", una descrizione appropriata della situazione in cui ci troviamo oggi.

Impatto sulla missione

Al momento in cui scriviamo, le statistiche sembrano indicare che il peggio della pandemia potrebbe essere passato in Cina e che siamo in presenza di un notevole rallentamento in Italia, ma permane l'incertezza a livello mondiale. Il Covid-19 dovrebbe ricordare alla gente attorno a noi che il mondo è un posto pericoloso e che la vita è fragile. Potrebbe indurre alcune persone a osservare più da vicino i propri bisogni spirituali e pensare più profondamente a come Cristo può soddisfarli. Purtroppo potrebbe anche avere l'effetto di portare alcuni "credenti" ad abituarsi a non frequentare più di persona riunioni della propria chiesa locale e portarli a farlo anche allorquando la (propria) chiesa locale riprenderà l'abitudine della comune adunanza.

E' molto probabile che una grave crisi economica seguirà il periodo di chiusura "temporanea" di molte attività, portando ad una maggiore instabilità politica in molte nazioni. È probabile che ci saranno meno risorse economiche a disposizione.

Il mercato azionario già mostra gli effetti del Covid-19 e molte piccole imprese, ma anche alcune medio grandi, probabilmente non si riprenderanno mai. I nostri fratelli e sorelle in Cristo potrebbero diventare disoccupati o avere meno disponibilità di danaro. Con la chiusura delle riunioni in loco di molte chiese locali c'è il rischio reale di un potenziale indebolimento del sostegno al lavoro evangelistico a livello globale in un momento in cui si dovrebbe fare di più. Al momento ci sono più persone aperte a considerare questioni spirituali di importanza eterna.

Come cristiani dovremmo sempre vivere con la sensazione che il Signore potrebbe tornare in qualsiasi momento e questi eventi terribili delineati dal Signore ci ricordano che dovremmo rivolgerci a Lui e vivere nel modo giusto. Gesù disse: "Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti" (Gv 14,27).

Fiducioso e obbediente

Come cristiani dobbiamo affermare la nostra fiducia in Dio, sapendo che siamo eternamente sicuri in Cristo. Il suo amore per quelli creati a sua immagine è eterno e fu rivelato pienamente al Calvario quando Cristo morì per i peccati del mondo.



La nostra fiducia in Dio si riflette nell'obbedienza alla Sua Parola. In primo luogo, obbediamo alle direttive del governo (Rom. 13) e seguiamo le linee guida che esso stabilisce per contenere e rallentare la diffusione di questa malattia. Le chiese possono sfidare il governo su determinate questioni (si vedano a tal proposito Daniele 6 e Atti 4) ma in materia di salute pubblica dovremmo seguire le linee guida stabilite dalle autorità che sono ordinate da Dio.

In secondo luogo, dovremmo raddoppiare il nostro impegno nella preghiera affinché venga data saggezza alle autorità e ci siano ulteriori opportunità per le persone attorno a noi di meditare sulle questioni esistenziali. Alcune persone, per la prima volta nella loro vita, sono state costrette a rallentare. Preghiamo che Dio permetta loro di riflettere su importanti verità spirituali ed eterne. In Cina, quando l'epidemia è peggiorata molti cristiani hanno trascorso il tempo digiunando e alzandosi presto per trascorrere ore in preghiera. Il tempo di silenzio forzato ci consente, in qualità di cristiani, di trascorrere più tempo in comunione con Dio.

Più tempo per la preghiera personale può essere associato allo studio della Bibbia ad un livello di profondità che, in precedenza, a motivo dei nostri tanti impegni, non era, per molti di noi, possibile. Dobbiamo riscattare il tempo e usare la tecnologia disponibile per poter portare avanti la testimonianza in maniera creativa (risorse multi mediali ecc.), mostrando al contempo agli altri l'amore e quella mansuetudine che viene da Dio. La priorità assoluta non è il virus ma l'infezione del peccato che è insita in ogni cuore e in ogni vita, una malattia che è molto peggiore e molto più dannosa a lungo termine rispetto agli effetti del COVID-19.

Fede nelle sue benedizioni

Al di sopra di tutte queste considerazioni, questa pandemia ci ricorda tempestivamente che è necessario avere fiducia nelle promesse del Signore. Egli ci promette che tutte le cose cooperano assieme per il bene con coloro che Lo amano. Dobbiamo credere a quella verità!

Una benedizione evidente è il modo in cui di questi tempi cristiani vengono collegati fra loro attraverso la tecnologia. Per molti anni la televisione satellitare e i social media sono stati ampiamente utilizzati in Medio Oriente per poter raggiungere altri con il Vangelo ed edificare i seguaci del Messia presenti lì ed in altre nazioni chiuse. Ora lo streaming video, i podcast e i social media vengono utilizzati quasi ovunque per permetterci di seguire culti e ascoltare insegnamenti biblici. Questa realtà ha un grande potenziale per l'evangelizzazione, per raggiungere coloro che sono chiusi in casa. Ci è giunta la testimonianza di una donna che ha richiesto una Bibbia online ed ha chattato con dei credenti spinta dalla sua paura del futuro. Dobbiamo pregare che lo Spirito Santo spinga le persone a considerare il loro destino eterno e che un uso creativo della tecnologia aiuti a raggiungere persone ansiose con il messaggio di speranza in Cristo Gesù.

L'incertezza nel nostro mondo attuale dovrebbe ricordarci che la venuta del Signore da Lui promessa si avvicina. Siamo stati costretti a fermarci e a riflettere. Dovremmo ora usare saggiamente il nostro tempo, per raggiungere gli altri con la buona notizia e a cercare di conoscere il Signore in modo da avere fiducia nella Sua venuta (si legga a tal proposito 1 Giovanni 2:28).